

*Simone di Biasio**

Pagine da visitare. L'albo illustrato come strumento
di educazione al paesaggio e pedagogia del turismo
nel *case study* della città di Roma

ABSTRACT

L'epoca contemporanea è caratterizzata da una nuova fase epistemologica di turismo e di pedagogia del turismo, che riflette i mutamenti socio-culturali delle città e di abitanti e visitatori. Il contributo indaga lo stato dell'arte delle narrazioni su Roma nella letteratura per l'infanzia, specie in relazione agli albi illustrati dagli anni Ottanta a oggi. La ricognizione si colloca all'interno del progetto PNRR Changes – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society – che pone attenzione alla conservazione del patrimonio anche dai rischi antropici. La formazione dell'*homo viator* (Bobbio, 2021) passa così, prima che tra strade e monumenti, tra pagine da visitare, per un'educazione alla cittadinanza e al paesaggio più sostenibile.

KEYWORDS

Roma; Albo illustrato; Educazione al paesaggio; Sostenibilità; Letteratura per l'infanzia.

ABSTRACT

The contemporary era is characterized by a new epistemological phase of tourism and tourism pedagogy, reflecting socio-cultural changes in cities and their inhabitants and visitors. The paper investigates the state of the art of narratives about Rome in children's literature, especially in relation to picture books from the 1980s to the present. The survey is part of the PNRR Changes project – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society – which pays attention to the preservation of heritage also from anthropogenic risks. The formation of the *homo viator* (Bobbio, 2021) thus passes, before that between streets and monuments, between pages to visit, for a more sustainable citizenship and landscape education.

KEYWORDS

Rome; Picture Book; Landscape Education; Sustainability; Children Literature.

* Ricercatore RTD-A in Storia della Pedagogia presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre.

1. Introduzione

Per scovare uno dei primi esempi di libri illustrati per i quali si può parlare di pedagogia del turismo nel nostro Paese bisogna risalire al 1886, l'anno in cui, mentre Edmondo De Amicis pubblica una delle opere più note della letteratura italiana, il romanzo *Cuore*, Carlo Collodi chiude la sua trilogia de *Il viaggio per l'Italia di Giannettino*; se nella prima opera i movimenti degli educandi sono tutti piuttosto limitati (bambini e adulti, studenti e insegnanti fermi sulle proprie posizioni, fisiche e mentali), nella seconda il giovane protagonista, insieme a compagni e maestri, si sposta per conoscere. Tre anni prima Collodi aveva già dato alle stampe *Pinocchio. Storia di un burattino*, destinata a cambiare il canone della letteratura per l'infanzia italiano e mondiale. Carlo Lorenzini – vero nome di Collodi – era autore assai prolifico e dinamico nella scrittura, un movimento che ritroviamo anche nel burattino protagonista, nonostante la fattura lignea, rigida e al contempo malleabile. Sono anni in cui il concetto di ambiente comincia a farsi spazio all'interno degli studi culturali, della pedagogia, della letteratura, dell'arte, del cinema: mutano i concetti di spazio e di tempo, così come gli spazi delle città, dunque gli spazi percorribili dall'uomo grazie alla velocità impressa dagli ultimi ritrovati della rivoluzione industriale e di quella elettrica alle porte. Lo stesso De Amicis scriverà numerose pagine di viaggi, nel momento in cui dalla seconda metà dell'Ottocento la letteratura inizia ad affollarsi di partenze per luoghi non soltanto reali, ma spesso immaginati: si pensi alle Indie vagheggiate di Emilio Salgari (che non aveva mai viaggiato), o al *Viaggio al centro della Terra* di Jules Verne, opera coeva (1864) di uno dei viaggi più noti della letteratura mondiale, *Alice nel Paese delle Meraviglie* di Lewis Carroll, la prima escursione (all'origine vi è una "gita" sul Tamigi) dentro il corpo e la mente di una bambina, un'anticipazione dell'interpretazione dei sogni e del proprio sé.

Questi spostamenti dell'uomo – corporei ed ermeneutici – inevitabilmente cominciano a influenzare le teorie pedagogiche e l'educazione, parallelamente alla diffusione delle gite scolastiche come momento d'istruzione necessario alla formazione. È interessante notare, ad esempio, la coincidenza di due opere che affrontano il tema della geografia – fisica e dell'anima – ciascuna con i propri strumenti di lavoro: nel 1916, infatti, mentre il pittore espressionista Georg Grosz dipinge "Metropolis", il filosofo e pedagogista John Dewey pubblica *Democrazia e Educazione* in cui grande rilevanza riveste il concetto di ambiente in chiave formativa insieme alla disciplina della geografia, capace di riunire in sé tutte le scienze (oggi, invece, cenerentola tra le materie scolastiche). Già nel 1910, in *Come pensiamo*, Dewey aveva fatto esplicito riferimento all'ambiente in termini di materialità educativa per cui «anche nelle scuole sono state introdotte [...] un gran numero di occupazioni attive, comunemente raccolte sotto il nome di lavoro manuale, includente anche i lavori di giardinaggio scolastico, le escursioni, e le varie arti grafiche» (Dewey, 2019: 205-206). Nel frattempo, la pedagogia tedesca del primo Novecento individuava nella

Heimatkunde (“scienza del luogo natìo”) una (inter)disciplina che fonde, oltre a letteratura, storia e scienze naturali, le dimensioni geografiche e affettive proprie di certi luoghi (Becchi, Barzanò, Marconi, Mazzoleni, Veneziani, 1990). Pertanto «ne consegue che anche il turismo, quale esperienza di “attraversamento” di territori, non solo fisici e geografici, ma anche simbolici, sociali, culturali e antropologici può essere un fenomeno traguardato *sub specie educationis*» (Bobbio, 2021: 69).

Torniamo al 1886: è del “padre” di Pinocchio l’idea di portare fuori dalle aule i protagonisti delle storie, e tra questi il piccolo Giannettino, contraltare del Giannetto di Luigi Parravicini che imperversava come lettura scolastica. Così Collodi pubblica *Il viaggio per l’Italia di Giannettino* in cui il protagonista compie una sorta di “mini Grand Tour” del Belpaese per meglio apprenderne la storia e la geografia: «Domani di bonissim’ora arriviamo a Roma, dove ci fermeremo tutta la giornata per salutare gli amici: e la mattina dopo seguiremo il nostro viaggio [...]» (Collodi, 1886: 1). Un antenato illustre di quei libri che hanno lo specifico intento di raccontare e mostrare la città di Roma ai più piccoli, la sua storia, i suoi spazi, la sua contemporaneità, l’ambiente in cui ci si muove. In questo saggio l’attenzione è rivolta all’albo illustrato poiché rappresenta una particolare tipologia di libro che finalmente sta godendo anche in Italia di ottima fortuna, critica ed editoriale: a dirla tutta, è proprio il comparto “per ragazzi” a trascinare il settore dell’editoria fuori dalle secche di una crisi ormai decennale, economicamente e culturalmente. Dopo le prime sperimentazioni della fine dell’Ottocento, è negli anni Cinquanta del Novecento che il *picturebook* si afferma come strumento di lettura pedagogico di ampia diffusione (Terrusi, 2012), complice anche una maggiore penetrazione dell’immagine e delle immagini dovuta ai nuovi mezzi di comunicazione, tra i quali di certo la televisione. L’albo illustrato, a differenza di altri media fondati sull’immagine, si mostra sin da subito territorio di sperimentazioni artistiche notevolissime: meno incline a logiche di omologazione commerciali (sebbene non manchino numerosi esempi in tal senso, è un marchingegno narrativo assai complesso in cui parola e immagine dialogano proficuamente. Secondo Terrusi, «Gli albi, come primi libri, come ponti sospesi fra immagini e parole, sono anche questo, un mezzo di trasporto: una carrozza, un tappeto volante, spesso un metalibro che racconta di libri, l’opportunità di debuttare nell’avventura della scoperta della parola, della conquista dei simboli che, etimologicamente, *mettono insieme* cose e suoni, oggetti e figure, voce e segno» (2012: 104).

Questo contributo si rivolge nello specifico agli albi illustrati con al centro “l’immagine”, anzi le immagini della capitale italiana, per approfondire uno dei temi portanti del progetto PNRR CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society – ovvero la protezione e conservazione del patrimonio culturale contro i cambiamenti climatici e i rischi antropici, promuovendo risorse per un turismo sostenibile. A tal proposito è in fase di progettazione una piccola biblioteca dedicata ai libri e agli albi illustrati su Roma

e i suoi mille volti, tra quelli più significativi dal punto di vista artistico, pedagogico e storico-critico, che sarà ospitata presso i locali del MuSEd (Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng") dell'Università Roma Tre, e di tale selezione questo articolo pure rende conto. L'attenzione è rivolta in particolare alla produzione degli ultimi quarant'anni per valorizzare il patrimonio materiale e immateriale di Roma nella prospettiva della già accennata pedagogia del turismo, ovvero dello «studio delle modalità attraverso cui il turismo (come fenomeno sociale) e il viaggio (con i suoi riflessi esistenziali) possono concorrere alla formazione umana [...], all'interno di contesti tendenzialmente extrascolastici e con modalità più o meno auto-dirette» (Bobbio, 2021: 71). Sono numerose le questioni sollevate da un tale carotaggio: nella difficoltà di categorizzare già in sé questo prodotto editoriale "per" l'infanzia, emerge tuttavia chiaramente che, anche quando si è al cospetto di un albo illustrato, in molti casi si tratta di un libro illustrato. La differenza risiede in quel particolare e funambolico equilibrio artistico tra la componente verbale e quella visuale tipica del *picturebook* (cfr. Beseghi e Grilli, 2019; Grilli, 2023): specie se la prima tende a prevalere sulla seconda, se entrambe non si integrano a vicenda, rendendosi in qualche maniera autonome, il "gioco" non funziona nemmeno nell'ottica di una fruttuosa operazione di *public history of education*, restando il libro prevalentemente un prodotto testuale, sebbene corredato da immagini perlopiù didascaliche. La natura pedagogico-didattica che il viaggio intrinsecamente possiede incontra così un ottimo alleato nell'albo illustrato di qualità, ovvero quel dispositivo narrativo verbovisuale che è rivolto, sì, specialmente all'infanzia e all'adolescenza, ma che parla certamente a un pubblico più ampio grazie alla possibilità di assumere un taglio meno didascalico rispetto ai tradizionali manuali scolastici. Come ricorda Targhetta, infatti, «una particolare forma di paesaggio educativo [...] è quello rappresentato graficamente [...] e finalizzato a una fruizione visiva», con «figure a supporto di un testo scritto», poiché «il paesaggio rappresentato fu un'ulteriore modalità attraverso la quale si formò l'identità nazionale» (Targhetta, 2020: 18) e certo attraverso cui si forma ancora l'identità individuale, un'identità costretta a confrontarsi con i grandi agglomerati urbani in cui si vive e ci si sposta.

Esiste uno spartiacque importante nell'arco temporale considerato per questa ricerca: il Duemila, non soltanto per l'ingresso nel nuovo millennio, ma per l'evento del Giubileo che ha posto Roma, ancora una volta, al centro delle attenzioni del mondo intero. Non è sfuggita a questa logica – eventuale, commerciale, storica – nemmeno la produzione di albi illustrati per bambini confezionati per l'occasione. Prima di questo accadimento si collocano tuttavia alcuni casi di studio interessanti. Il primo è *Scoprire Roma* di Giulio Massimi del 1984: un libro illustrato in maniera stilisticamente ineccepibile, con testi dal sapore prevalentemente didattico; pertanto, senza una particolare attenzione alla tipologia di pubblico cui intende rivolgersi (*Libro-guida per ragazzi*, reca il sottotitolo), finendo per essere una buona prima guida alla città più per adulti che per bambini. Di un decennio più tardo uno dei pochi albi illustrati

in versi, *Roma in rima* (1996), un libro che ha avuto un buon successo editoriale e una certa diffusione tra i più piccoli: scritto da Alessandra Ugucioni, contiene illustrazioni del pittore Filippo Sassoli aderenti al colorato mondo bambino cui presta voce e orecchio. Unico altro albo in versi presente nella ricognizione è lo splendido e giocoso *Orma ramo roma amor* (2011) del noto scrittore e poeta Roberto Piumini con le illustrazioni di Lucia Scuderi: davvero un libro a misura di bambini e bambine.

Tra quei volumi dichiaratamente destinati a guida turistica per i più piccoli spicca *Roma* (1991), realizzato da Vitale e Campagnino per la serie “Le baby guide delle grandi città”, in cui si narra finalmente una storia, e non soltanto la storia della città di Roma, quella dei due piccoli protagonisti, Rita e Paolo, che godono di una vacanza premio dopo le “fatiche” scolastiche invernali: non un vero e proprio albo, ma più un libro illustrato, senza una specifica età di destinazione, per bambini e bambine dai 6 ai 12 anni. Non sono stati volutamente considerati in questa esplorazione quei libri che facessero esplicito riferimento ad alcuni personaggi storici specifici, tra eroi, imperatori e gladiatori, sia per la mole di opere che per il rischio in essi assai forte di narrare una storia che non fosse metodologicamente trattata in maniera rigorosa, sfociando così nella leggenda, o semplicemente nel romanzesco. Eppure *Viaggio alle origini di Roma* (1990) merita un’eccezione per la vicenda narrativa in cui tre piccoli amici vengono guidati dal folletto Satutto che esce da un castello di sabbia in riva al mare per un’avventura alla scoperta dell’antica Roma dal sapore onirico e di notevole e moderno impatto visivo. Anche *Nelson un re senza casa* (1998) di Deborah D’Alessandro con le illustrazioni di Chiara Franzoni e Andrea Pavia è un albo ben congegnato perché adotta un punto di vista altro rispetto alla norma, quello di un gatto, abitante privilegiato di Roma, e camminatore per eccellenza, visitatore di spazi sconosciuti, *flaneur*, risposta felina all’*homo viator* di Bobbio (2021), ma anche metafora dell’infante che, gattonando o comunque muovendo i suoi primi passi, sperimenta, conosce e apprende.

Una segnalazione a parte meritano alcune pubblicazioni prodotte dalle Edizioni Musei Vaticani, in particolare la serie *Alice nei Musei delle Meraviglie* (1997), con la giovane protagonista (che richiama l’omonima carrolliana) impegnata nell’esplorazione alcune importanti istituzioni museali: ottimo l’apparato iconografico e significative le schede finali per esercitarsi attraverso giochi e compiti. Notevole anche l’idea di narrare le storie in maniera spesso interattiva, chiedendo cioè di completare i disegni, di utilizzare diversi alfabeti (come quello egizio), imparando divertendosi. Questa Alice contemporanea, accompagnata dal personaggio Bobby Jones, si aggira per luoghi storici con curiosità e dubbi: «la formula è sempre questa: visitare un museo è anche avventura e gioco... senza togliere niente alla voglia di imparare!» (Putini, Baccani, Artone, Barsotti, 1997: 7). Costanza Baccani, autrice dei testi, firma anche la storia di *The Borghese Gallery Mystery* (2001), con le illustrazioni di Chiara Mangia, un *picturebook* destinato a bambini tra gli otto e i dodici anni, che mesce con sapienza il giallo alla sua finalità pedagogica.

2. Attorno al Duemila, attorno al Giubileo

Non poteva che essere lei a inaugurare una stagione nuova per l'albo-guida illustrato: Donatella Ziliotto, pioniera della svolta della letteratura per l'infanzia italiana in senso più moderno, sia come scrittrice che come direttrice della collana "Gli istriaci" dell'editore Salani, (che lanciò, tra gli altri, Roal Dahl in Italia). *Vieni a Roma!* (1999) è un *picturebook* di piccolo formato scritto da Ziliotto e Forti con le illustrazioni di Anna Curti, una "piccola guida alla Roma del 2000": un gioiello ricco di aneddoti, curiosità sulla città di Roma, sui suoi vicoli e vincoli storici che attraggono con delicatezza il pubblico dei più piccoli, stimolato da illustrazioni vivaci in linea con la fantasia bambina.

Sempre dell'anno del Giubileo è anche *La guida di Roma per ragazzi* (2000) scritta da Sandra dal Pozzo e Anna Maria Morbiducci e illustrata da uno dei protagonisti dell'arte visiva del secondo Novecento, Emanuele Luzzati. È una vera e propria guida, scritta con un approccio forse troppo didattico; nessuna particolare innovazione grafica nell'impostazione delle pagine del volume, se non nell'impiego dei disegni magnifici del grande maestro, che purtroppo, però, si limitano alla prima parte del libro, quella più storica. Una guida completa e, per questo, non di facile lettura per il pubblico dei più piccoli cui è rivolta: un vero peccato, alla luce dei volteggi onirici dei personaggi di Luzzati.

Di ambito religioso sono due pubblicazioni destinate a ragazze e ragazzi riguardanti il Giubileo: *2000 Il Giubileo dei ragazzi. Anno santo* (1999) e *Giubileo 2000 anni* (1999). Il primo è illustrato da Andrea Ricciardi e dallo studio Galante su testo di Andrea Bachini, il secondo da Filippo Sassoli (lo stesso illustratore di *Roma in rima*) e scritto da Annamaria Pedrocchi. Sono entrambi più simili al libro illustrato che al *picturebook* vero e proprio, con l'apparato iconografico a fare da contorno didascalico alla sezione testuale, ma *Il Giubileo dei ragazzi* si presenta più serio nello stile verbo-visuale, similmente alle pubblicazioni che solitamente si riferiscono a miti e leggende.

Proseguendo il nostro itinerario, a partire dalla fine del Giubileo aumenta non solo la produzione di albi illustrati per i più piccoli con al centro Roma e i suoi luoghi, le sue opere, la sua storia, ma anche la qualità dei prodotti. *Roma* (2002), edito da Bohem Press, la casa editrice fondata dal Maestro dell'illustrazione Stephen Zavrel, è un albo molto elegante dal piccolo formato, ma con pagine da aprire che svelano una visione d'insieme di alcune aree della città. Un simpatico gatto rosso accompagna il piccolo lettore e la piccola lettrice tra le meraviglie romane, in un libro in cui prevale, rispetto alla maggior parte dei volumi analizzati, la componente grafica. Sempre del 2002 *Un'avventura incredibile... a Villa Borghese*, di Alessandra Uguccioni con le illustrazioni di Elvira de Vico, in cui Paolino, tirando un calcio al pallone impreciso, finisce tra le statue di villa Borghese e conosce così storie e personaggi incredibili custodite all'interno.

Infine, un libro illustrato – indicativamente rivolto a bambini e bambine tra gli 11 e i 15 anni, dal momento che Francesco, il protagonista, ne ha 13 –

ben costruito: la parte testuale la firmano Ermanno Detti, esperto di letteratura per ragazzi, e sua figlia Laura, mentre Nicoletta Azzolini si occupa di quella visuale, tra disegno e fotografia. *Viaggio a Roma* (2006) ha il merito di soffermarsi su luoghi meno battuti dalle rotte turistiche abituali, tra cui, ad esempio, la Biblioteca Centrale Ragazzi, gioiello romano a due passi da Campo de' Fiori, il Museo dei Bambini, l'Eur, ma anche la terrazza dello Zodiaco a Monte Mario.

3. La Roma antica, tra cliché e scoperte

Sempre nell'ottica di una pedagogia del turismo, o forse più largamente di una educazione al paesaggio, emerge l'interessante progetto "La scuola adotta un monumento", figlia di un periodo particolarmente fecondo per il rapporto tra la città di Roma e i suoi figli più piccoli: nel 2001, infatti, anche Roma, nella persona del Sindaco Walter Veltroni, aveva sposato le proposte di Francesco Tonucci sulla "città dei bambini", inaugurando la formazione del Consiglio comunale dei piccoli. Nominiamo in questa ricerca anche "La scuola adotta un monumento" non tanto per il prodotto editoriale finale, quanto per le motivazioni alla base, cioè l'idea di affidare – finalmente – il racconto di Roma direttamente ai bambini e alle bambine, al loro sguardo e alla loro capacità di scoperta. Nel triennio 2002-2005 il progetto coinvolge circa 13.000 studenti romani con cui, stando alle parole dell'Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche Maria Coscia, «si è affermato, in modo trasversale e interdisciplinare ai vari livelli di studio e di apprendimento, un modello educativo che rende l'intero contesto in cui i ragazzi vivono un contesto formativo. La nostra città, con le sue immense ricchezze di storia, di arte e di memoria, diviene il libro su cui imparare, scoprire e sperimentare il valore della cittadinanza» (2005: 4). Il libro finale del progetto non riesce però a tenere insieme tutte le sue parti (forse perché davvero molteplici) e finisce per diventare solo un'antologia dei monumenti scelti da ogni singola scuola, senza un reale filo conduttore, una pianificazione, un percorso. Come si diceva, l'aspetto più rilevante di quest'opera è il punto di vista, lo sguardo: un esercizio di *visual literacy*, che diventa anche un allenamento di *visual city learning*, di apprendimento visuale della città.

Uno scaffale a parte meritano le opere dedicate alla Roma antica, la Roma imperiale: qui la produzione prolifera, ma sono davvero pochi i testi degni di nota, o comunque interessanti ai fini della nostra ricerca su una città anche contemporanea, non solo eterna. Tra questi spiccano *Venere ti racconta...* (2000) con le illustrazioni di Henny Boccianti e due volumi Marsilio, *La casa dei miei sogni... dal diario di Fabilla* (1997) e *Il Colosseo* (2000): in tutti la predominanza della scrittura rispetto alle immagini è lampante, ma l'operazione narratologica escogitata nel diario di Fabilla, bambina dell'epoca imperiale, è funzionale e astuta. Il progetto, ideato da Arteingioco con l'ufficio "La città a

misura delle bambine e dei bambini” del Comune di Roma, presenta una componente testuale di evidente impianto pedagogico (per esempio compaiono termini latini, chiariti in piccoli box esplicativi), che tuttavia non utilizza toni eccessivamente didascalici, bensì quelli tipici di un quaderno privato scritto da una bambina del II secolo d. C. Un altro libro più recente, invece, sempre incentrato sull’anfiteatro Flavio, *Il Colosseo. Un vecchio gigante* (Fabbri, Santinelli, 2020), mostra un maggiore dinamismo estetico, un apprezzabile modernità e un ottimo equilibrio tra parole e immagini. Altro monumento protagonista di un albo illustrato su Roma per bambini è *Sognando il Pantheon* (2003) firmato da Simonetta Druda, autrice sia del testo che delle illustrazioni: accattivante l’espedito con cui la narrazione è affidata a Cornelio, “un piccione di città”, capace di offrire una visione panoramica sulla città, quella che gli architetti chiamano “a volo d’uccello”: bella ironia e buon controllo dell’equilibrio tra testo e immagine.

Lorenzo Terranera firma invece le illustrazioni di un altro libro-guida, *I bambini alla scoperta di... Roma dal Medioevo all’età contemporanea* (2012): un albo sapientemente illustrato, ma senza un filo narrativo coerente e all’altezza della notevole impresa grafica, che finisce per renderlo schematico. Sempre con i disegni di Terranera sono anche *I bambini alla scoperta di Villa Borghese* (2004), scritto da Giovanna Giaume, e *Passo dopo passo sulle orme dei pellegrini verso Roma. I 100 chilometri della via Francigena nel Lazio settentrionale* (2009). Gli splendidi disegni dell’artista non trovano così adeguata collocazione in un libro dai testi invadenti e disposti in maniera troppo rigida, tanto da affaticare la lettura, necessariamente da affidare alla “guida” di un adulto. *A spasso per Roma* (2011) di Rosaria Punzi è invece un *picturebook* interessante per le modalità con cui gioca con la forma libro, con il dispositivo verbovisuale in sé: nonostante la rilegatura ad anelli, l’albo si amplia, si gusta agevolmente e le illustrazioni seguono uno stile personale e riconoscibile.

Con tutta probabilità nessun albo illustrato o libro per ragazzi qui analizzato tocca le stesse vette grafico-letterarie di *This is Rome* di Miroslav Sasek (2006), che fa parte di una serie cucita addosso a diverse città del mondo. Ironia nel testo e nell’illustrazione, nessuno schema o stereotipo nella narrazione: un linguaggio divulgativo innovativo che ancora manca a molti dei volumi qui presi in considerazione. Capitolo a parte per *Pimpa va a Roma* (2015) di Altan, un piccolo capolavoro tra fumetto, *graphic novel*, albo illustrato, libro fotografico, in cui la famosa cagnolina si perde tra le bellezze romane con il suo Armando. Interessante, per chiudere, anche il caso di una *graphic novel*, *Il tema di Ascanio* (2019), una storia ambientata a Roma con protagonista un giovane studente che è accompagnato in una stravagante visita scolastica di Castel Sant’Angelo e del relativo museo. Qui il bilanciamento tra parola e figura è più equilibrato, e certamente il fumetto cattura un pubblico più ampio. Il lettore, peraltro, può contribuire alla storia e identificarsi con il protagonista, che nel suo perdersi incontra uno strano compagno d’avventure. Forse il messaggio più compiuto arriva da qui: Ascanio è preoccupato perché, perdendosi, rischia di non

poter svolgere poi il suo tema, compito a casa di rientro dalla gita. Imparerà che perdersi è una maniera di conoscere, un modo per ricostruire anche la sua personale storia, dove sembra di risentire l'eco di Giannettino: «sono partito da casa che ero sempre un ragazzo, e dopo quaranta giorni di trottolio per le città dell'Alta Italia sono ritornato a casa, non già un uomo fatto (sarebbe troppo pretendere), ma per lo meno un omino avviato bene» (Collodi, 1880: 10).

Bibliografia

- AA. VV. (1997). *La casa dei miei sogni... dal diario di Fabilla, bambina romana*, Venezia: Marsilio.
- ALTAN (2015). *Pimpa va a Roma*, Modena: Franco Panini.
- BACHINI, A., RICCIARDI, A. (illustrazioni) (1999). *Il Giubileo dei ragazzi*. Milano: Edizioni San Paolo.
- BECCHI, E., BARZANÒ, G., MARCONI, M.L., MAZZOLENI, M., VENEZIANI, M. (1990). *Educare allo spazio. Lettura di mappe e progettazione urbana nella scuola elementare*. Firenze: La Nuova Italia.
- BESEGGI, E., GRILLI, E. (2011). *La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini*. Roma: Carocci.
- BORGHI, L. (2023). *La città e la scuola*. Milano: Elèuthera.
- BOBBIO, A. (2021). *Pedagogia del viaggio e del turismo. Natura e cultura del benessere*. Brescia: Scholé.
- BRUZZONE, P., CARBONARA, M. (2009). *I 100 chilometri della via Francigena nel Lazio settentrionale*. Roma: Edizioni Lapis.
- BACCANI, C., MANGIA, P. (illustrazioni). (2001). *The Borghese Gallery Mystery*. Roma: Gebart.
- BEAUNARDEAU, A. (illustrazioni), PATERNÒ, S. *Il Colosseo. Un monumento raccontato ai bambini*. Venezia: Marsilio.
- BOCCIANI, H. (illustrazioni), PIERRI, M. (2000). *Venere ti racconta... piccole storie e curiosità sulla civiltà romana*. Roma: Sinnos.
- COLLODI, C. (1886). *Il viaggio per l'Italia di Giannettino*. Firenze: Paggi.
- COMUNE DI ROMA, Assessorato alle Politiche educative e scolastiche – Assessorato alle Politiche Culturali, *La scuola adotta un monumento. Scopri di Roma il lato più tuo*, Palombi editori, Roma, 2005.
- D'ALESSANDRO, D. (1998). *Nelson un re senza casa*. Roma: Sinnos.
- DAL POZZO, S., MORBIDUCCI, A.M., LUZZATI, E. (illustrazioni). (2000). *La guida di Roma per ragazzi*. Napoli.
- DETTI, E., DETTI, L., AZZOLINI, N. (illustrazioni), (2006). *Viaggio a Roma. Guida magica per ragazzi*. Roma: Jouvence.
- DEWEY, J. (2018). *Democrazia e Educazione*. Roma: Anicia.
- DRUDA, S. (2003). *Sognando il Pantheon... in una pioggia di petali di rose*. Roma: Gangemi.
- FABRI, M.C., SANTINELLI, L. (illustrazioni) (2020). *Il Colosseo. Un vecchio gigante*. Roma: Armando Curcio editore.
- FORTI, M., ZILIO, D., CURTI, A. (illustrazioni). (1999). *Vieni a Roma!* Milano: Emme Edizioni.
- GIAUME, G., TERRANERA, L. (illustrazioni). (2004). *I bambini alla scoperta di Villa Borghese*. Roma: Lapis e Palombi & Partners.

- GRILLI, G. (2023). *Di cosa parlano i libri per bambini. La letteratura per l'infanzia come critica radicale*. Roma: Donzelli.
- MANARESI, L., MANNA, G. (Illustrazioni). (2002). *Roma*. Trieste: Bohem Press Italia.
- MASSIMI, G. (1984). *Scoprire Roma. Libro-guida per ragazzi*. Roma: Nuove Edizioni Romane.
- PEDROCCHI, A., SASSOLI, F. (1999). *Giubileo 2000 anni. Storia e luoghi degli Anni Santi, come conoscerli ed arrivarci*. Bergamo: Larus.
- PETROSINO, A. (2004). *Nel Lazio con Valentina*. Casale Monferrato (AL): Piemme.
- PIUMINI, R., SCUDERI, L. (illustrazioni). (2011). *Orma ramo roma amor*. Roma: Nuove edizioni romane.
- PUTINI, E., BACCANI, C., ARTONE, L., BARSOTTI, M. (illustrazioni) (1997). *Alice nei musei delle meraviglie. Scopri con me il Museo Gregoriano egizio in Vaticano*. Roma: Edizioni Musei Vaticani.
- PUNZI, R., SUARIA, L., TERRANERA, L. (illustrazioni). (2012). *I bambini alla scoperta di... Roma dal Medioevo all'età contemporanea*. Roma: Edizioni Lapis.
- PUNZI, R., AGLIARDI, A. (illustrazioni). (2011). *A spasso per Roma*. Roma: Edizioni Lapis.
- ROCA, Z., CLAVAL, P., AGNEW, J. (a cura di) (2011). *Landscapes, identities and development*. Farnham: Ashgate.
- SASEK, M. (2005). *Questa è Roma*. Milano: Rizzoli.
- TADDEI, M., ANGELINI, S. (2019). *Il tema di Ascanio*. Roma: Coconino Press.
- TARANILLA DE LA VARGA, C.J. (1990). *Viaggio alle origini di Roma*. Cinisello Balsamo (MI): Edizioni Paoline.
- TARGHETTA, F. (2020). *Un Paese da scoprire, una terra da amare. Paesaggi educativi e formazione dell'identità nazionale nella prima metà del Novecento*. Milano: Franco Angeli.
- TERRUSI, M. (2012). *Albi illustrati. Leggere, guardare e nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Roma: Carocci.
- UGUCCIONI, A., SASSOLI, F. (illustrazioni). 1996. *Roma in rima. Itinerari cittadini per bambini e per bambine*. Roma: Palombi editore.
- UGUCCIONI, A., DE VICO, E. (illustrazioni). 2002. *Un'avventura incredibile... a Villa Borghese*. Roma: Palombi.
- VITALE, G., CAMPAGNINO, C. (1991). *Roma*. Milano: Editoriale del Drago.